

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ogì, 28, la Sa'a di Montecitorio si riapre alle discussioni parlamentari, e si chiudono finalmente quelle vacanze, la cui prolungazione mal rispondeva all'urgenza di tanti bisogni.

Molti deputati sono accorsi alla nuova capitale fino dai giorni precedenti, ma la loro riunione non promette per ora, diciamo francamente, gran cosa di bene: anzi la riapertura della Camera dei rappresentanti non ha forse mai destato nel paese così poca fiducia come nella circostanza presente.

Infatti speravasi dapprincipio che la Commissione dei Quindici incaricata di esaminare il piano finanziario del Sella, malgrado qualche divergenza nei particolari, finisse coll'accordarsi sulla base fondamentale di quei progetti, ma ora, checché ne dicano i giornali ispirati, sappiamo che le idee sono troppo diverse, e che il ministro dovrà rinunciare alle proprie, o trovarsi in conflitto colla Commissione e colla Camera. La Commissione non vuol saperne del servizio di tesoreria affidato alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli, e il Sella invece vi persiste in modo da farne la pietra angolare del suo progetto. Resta ora a sapersi come si regolerà la Camera, e se il ministro possa coltivare la lusinga di avere con sé la maggioranza.

Ne dubitiamo, sia per l'appoggio che le viste della Commissione troveranno probabilmente nella destra, sia perchè la sinistra combatte ad oltranza i progetti del Sella, sia perchè al centro non si cerca che l'occasione per afferrare il potere.

Da questo stato d'incertezza bisogna in ogni modo uscire, e se non altro la riconvocatione della Camera produrrà questo beneficio, di togliere idi mezzo gli equivoci.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 febbraio.

La questione delle imposte comunali comincia a diventare assai grave per la ineguaglianza con cui le tasse si distribuiscono. L'aumento della tassa di daz o consumo è nientemeno che raddoppiata, cioè portata ad un preventivo di 9 milioni e mezzo, mentre, come giustamente osserva la Capitale d'oggi, la tassa sul bestiame è stata ridotta a metà, e ciò perchè i membri della Giunta sono per metà mercanti di campagna.

Continua il pettegolezza de' preti cattolici e de' ministri protestanti circa la sfida della discussione sulla venuta di S. Pietro a Roma. Dico pettegolezza non la disputa in sé, ma il modo con cui si conducono le pratiche; il padre Trullet sfida, il ministro Sciarelli accetta purchè si tratti di una discussione seria; il Trullet protesta che questo è un rifiuto celato, l'altro ripete che è una accettazione esplicita e da non potersi mettere in dubbio. Tutto ciò non ha senso comune; quando si vuol fare una disputa si mette fuori il tema, e poi s'invita il pubblico a udire la difesa, senza bisogno di sfide e carteggi più o meno sibilini. Il fatto è che il pubblico comincia ad essere stanco di questi fuochi d'artificio delle due chiese e preferirebbe vederla finita.

Ieri S. M. il Re invitò a pranzo di gala il principe Federico Carlo di Prussia, presenti i Principi Reali e i ministri. Si attende a giorni il generale Moltke e alcuni altri ufficiali superiori dello stato maggiore prussiano, che ora percorrono l'Alta Italia. L'opinione pubblica si è grandemente confortata per queste visite di rappresentanti della sola nazione con cui l'Italia può far causa comune, in difesa del principio di razionalità. In generale si crede che non siano queste visite senza effetto sui nostri irrequieti ed incorreggibili vicini d'oltre Cenisio; e forse la proroga delle interpellanze all'Assemblea francese è motivata dall'atteggiamento preso dalla Germania riguardo all'Italia.

Finalmente è stato deliberato dopo le molte difficoltà incontrate per la compilazione del progetto, l'appalto per la costruzione del palazzo per il ministero delle finanze, di cui rimase liberataria la Società costruttrice veneta diretta dal deputato Breda. Il direttore de' lavori sarà l'ing. Canevari.

A quanto mi si annunzia al momento di chiudere questa lettera, sarebbe giunto avviso al Ministero della destinazione fatta dal Governo di Versailles dell'ambasciata francese a Roma. S.

Scrivono da Roma, 21, al *Journal des Débats*:

Il governo comincia a commuoversi dell'attitudine e del linguaggio del Papa e si fa già scrivere dai giornali che se la Santa Sede persiste nella sua ostilità, si faranno nominare per elezione i vescovi e i curati.

Io non credo la minaccia molto seria: si ha troppo buon senso in Italia per slanciarsi in una costituzione ci-

vile del clero. E' tuttavia difficile che l'antagonismo attuale possa prolungarsi indefinitamente.

IL CONTE DI CHAMBORD E IL DUCA DI PARMA

Il *Monde* riproduce una lettera diretta dal conte di Chambord al papa in occasione del ritiro delle truppe francesi da Roma il 15 dicembre 1866:

Questa lettera, in data di Frohsdorf 12 dicembre 1866, contiene il seguente passo.

«Se io non sono accorso dopo tanto tempo ad offrire al degno successore del principe degli apostoli, al rappresentante di nostro Signor Gesù Cristo sulla terra i servigi del mio braccio e della mia vita, si è che io temeva di aggiungere colla mia presenza maggiori difficoltà alla sua posizione. Ma ad un appello ad un segno venuto da lui, io sarei troppo felice di volare ai suoi piedi per contribuire nella debole misura delle mie forze alla difesa di questo Padre diletto e rispettato. Mio nipote il duca di Parma allevato anzitutto da mia sorella e poscia da me negli stessi principii, divide tutti i miei desideri e sentimenti. Vostra Santità disponga di noi in ogni tempo ed in ogni circostanza.

Il *Monde* commenta nei termini seguenti il paragrafo che abbiamo citato:

«Tutto è da considerarsi in questa lettera che esprime un'intera politica. Infatti non è soltanto in suo nome personale che parla il conte di Chambord, ma è come capo di popolo e di dinastia. Per una specie di anticipata adozione egli associa ai suoi sentimenti suo nipote il duca di Parma in termini che non lasciano nessun dubbio sul pensiero reale. E' questo un pegno prezioso per l'avvenire e tale da rassicurar coloro che si spaventano oltre misura dello scisma dei principi d'Oléans.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il risultato dei lavori della Commissione dei 15 è il seguente: Approvata l'imposta sul petrolio; ridotta da 70 a 60 cent. quella sul caffè; rigettata l'altra sui tessuti; rimandata la proposta sul registro e bollo, onde aver tempo sufficiente per studiarla; riservata la questione sul servizio di tesoreria; attendere la decisione dell'assemblea generale della Banca nazionale per determinare la questione delle conversioni del prestito; e su questo proposito fu fatta una proposta che consisterebbe in questo: che lo Stato e la Banca Nazionale si dividano le perdite e gli utili; proposta che credesi possa essere accettata dalla Banca e dalla Commissione del 15.

(Nuova Roma)

— Ieri il Consiglio del macinato tenne una nuova seduta per formulare la sua risposta all'interpellanza mossagli dalla Commissione parlamentare sul punto al quale sono giunti gli studi del Comitato sui vari congegni che sono stati proposti in sostituzione del contatore. Il Consiglio terrà una nuova seduta domani. (*Gazz. di Roma*)

— Il deputato Arese ha presentato quest'oggi all'ufficio di presidenza della Camera le relazioni sui progetti di legge per estensione agli ufficiali ed assimilati della regia marina delle leggi 3 e 31 luglio, relative ai matrimoni ed alla riforma degli ufficiali dell'esercito.

(Opinione)

FIRENZE, 26. — Leggesi nella *Nazione*:

Su la fede dei giornali di Roma annunziammo che ai primi del prossimo marzo tutti gli uffici del ministero della guerra sarebbero trasferiti a Roma. Ora sappiamo che il trasferimento avrà luogo soltanto nell'aprile, nell'ordine seguente: La Direzione Generale dei servizi amministrativi andrà il primo del mese predetto; al 15 la Direzione Generale dell'artiglieria e del genio; al

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Lo so, prima di tutti, che il dibattimento per furto tenutosi nel giorno 23 febbraio, non offre argomento di interesse; non di meno, però, credo riassumerlo.

Il furto campestre, questa idra delle cento teste, spauracchio dei proprietari, alla cui repressione invano si affaticano le leggi penali, le quali armandosi agli effetti, dei delitti, abbandonano lo indagare la cause, è troppo facile, troppo rassicurante nella sua esecuzione, perchè si possa isperare d'impedirlo colle leggi o coi regolamenti.

I raccolti delle campagne affidati necessariamente alla pubblica fede, impossibile ad essere sorvegliati con quella attenta cura che ne allontana ogni pericolo di sottrazione, addomandano, nè c'è a ridire, tutti i riguardi della legge; ma la protezione legale, raccomandata, innanzi tutto, alla sua volta ogni effi-

cacia all'energia, alla diligenza dei proprietari.

La legge, che può sempre molto, è impotente a colpire il ladruncolo di campagna, e nella sua severità, a poco o nulla riesce.

Il ladro campestre è sempre un gran miserabile, e la miseria è la prima causa dei furti; ed inoltre, la speranza dell'impunità giustificata dalle circostanze di luogo, di tempo, di modo del commesso reato, menoma, e forse annulla, l'azione della pena.

Lascio li, perocchè, a me cronista giudiziario non ispetta di fare un pre-dicozzo di polizia rurale, nè una lezione di diritto penale.

Vengo anzi al dibattimento.

Gli'imputati sono due giovani di Piazzola; l'uno si addomanda Florindo R detto Stella, l'altro Angelo S...

Perchè il primo si chiamasse Stella, non lo so; del resto vi assicuro che non è niente affatto una stella, come non è un angelo il secondo; ce lo assicurano le nere informative dell'autorità.

In ogni modo Stella e Angelo, non sono che due ladri.

A dir vero non si possono accusare d'imprudenti, che anzi eglino seppero prepararsi il campo d'azione con somma diligenza, e se vennero scoperti, è proprio del caso l'ottava dell'Ariosto — *miserò chi mal oprando si confida* — con quel che segue.

Angelo e Stella, sono due buoni amici, due buoni compagni, che vivono uno per l'altro, come si suol dire.

Una sera, era il 2 agosto dell'anno passato, Angelo invitava lo Stella a trincare un bicchiere all'osteria di certo Cavinato.

Il bicchiere non era che un pretesto per coonestare l'uscire di casa, ad ora tarda, dello Stella. Badiamoci, non si credea mica che lo Stella avesse bisogno di darla d'intendere a' suoi. Suo padre buon'anima, non era l'uomo più severo per la condotta del figlio; e d'altra parte, non era tale da spaventarsi se per avventura il proprio figlio avesse a commettere tale azione da accozzarla col Codice penale, perocchè egli sapeva benissimo che con un po' di furberia e di saper fare, anche le birbe non sono più birbe in

faccia alle leggi. Basta negar tutto, e si è salvi dice il buon papà; e la verità della massima l'apprese dall'esperienza.

Dunque lo Stella non aveva bisogno di giustificare l'uscita di casa presso suo padre; aveva, invece bisogno di giustificare presso il mondo l'intero suo contegno di quella sera.

All'osteria della Cavinato i due amici se ne stettero fino alle dieci e mezzo di sera; poi si levarono, dichiarando lo Stella, di andarsene per far la guardia ad una melonaia, circa un miglio dall'osteria, e Angelo a dormire, per levarsi la domane per tempo.

Invece nè questi andò a letto; nè quelli alla melonaia; ma tutti e due a rubare.

E prima visitarono la campagna di un certo Strazzacapa, dove si provvidero di una certa quantità di frumento, pel valore di italiane lire quindici, o lì presso; e poi, il sotto portico di un loro conoscente, e parente di Angelo, da dove furarono pure alcuni manipoli di frumento nel valore di lire 5, del pari all'incirca.

Il frumento per tal guisa rubato

30 la Direzione Generale delle leve, con la quale il trasferimento sarà compiuto.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il principe Girolamo Napoleone Bonaparte, che giunse ieri fra noi e prese alloggio all'albergo di New-York, viaggia sotto il nome di conte di Moncalieri ed è accompagnato da un solo camerano.

TORINO, 26. — In seguito allo spoglio delle schede del censimento della città si è constatata l'esistenza in vita di due donne, delle quali una conta 102 anni di età ed è nubile, l'altra è vedova ed ha 107 anni.

Tutte e due godono buona salute e contano, a quanto pare, di raggiungere la età di Matusalem.

— 27. — Veniamo assicurati che la Società della ferrovia del Mediterraneo ha deciso di attivare il servizio della piccola velocità tra la Francia e l'Italia per il 18 marzo p. v.

MILANO, 26. — Togliamo dai giornali milanesi:

Si sta coprendo di firme una petizione perchè venga tradotto in atto il decreto del governo provvisorio del 6 aprile 1848, decreto il quale stabilisce che a serbare in perpetuo la memoria dei martiri della patria, venisse eretto un monumento degno della nostra città. Tale monumento, per deliberazione del governo provvisorio stesso, dovrebbe essere eretto sul corso di Porta Tosa, fino d'allora ribattezzato col nome di Corso Vittoria, per essere stata quella porta espugnata per la prima dal valore del popolo.

PARMA 26. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Il cav. Guastalla ha presentato ieri al ministro dei lavori pubblici domanda concreta per la concessione della ferrovia Parma-Spezia, in unione della Società Immobiliare e di un gruppo di banchieri nazionali ed esteri di primo ordine.

CARRARA, 26. — Leggesi nel *Ravennate*:

Nostre particolari informazioni ci autorizzano a ritenere, che non più tardi di un anno da oggi poss. essere inaugurato in Carrara il monumento al grande statista Pellegrino Rossi, che a cura del municipio locale dovrà essergli eretto in quella sua città natale.

RAVENNA, 27. — Leggesi nello stesso giornale:

Ieri si ebbero a deplorare due omicidi: l'uno a Castiglione di Cervia e l'altro a Borgo Urbecco di Faenza nella persona di certo L. L. guardia daziaria comunale.

VICENZA, 27. — Il *Giornale di Vicenza* smentisce l'asserzione di un corrispondente da quella città alla *Gazzetta di Venezia*, che sia fatto il progetto della linea ferroviaria tra Vicenza e Treviso. Dice che il progetto è anzi argomento di pratiche solerti della commissione nominata dai rispettivi Consigli Provinciali, e dei deputati, al Parlamento, delle due provincie.

TREVISO, 27. — La *Gazzetta di Treviso* riferisce che a Mogliano, dopo gli ultimi disordini, tutto è ritornato nella primitiva tranquillità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Un dispaccio particolare da Versailles della *France*, annuncia che Rouher propone di interpellare il Governo circa le accuse di complotti bonapartisti.

— Leggesi nell'*Ordre*:

Si parla sempre nel mondo finanziario dell'eventualità di un prossimo prestito francese. Si presta oggidì al ministro delle finanze l'intenzione di presentarlo al pubblico sotto un'altra forma del 5 0/0. Si parla della possibile creazione di obbligazioni ammortizzabili in uno spazio di tempo che potrebbe essere di trent'anni secondo l'opinione di taluno, di cinquanta secondo qualche altro.

GERMANIA, 23. — Troviamo nella ufficiosa *Correspondenz Stern* le seguenti parole, riguardo all'attentato contro Bismark:

Quando si vedono uomini che hanno ricevuto istruzione, scagliare contro il

principe di Bismark l'accusa di voler attaccare l'edificio del cristianesimo, non bisogna meravigliarsi se si trovano dei fanatici senza istruzione che meditano di far sparire, in nome di Dio, il nemico crudele.

INGHILTERRA, 23. — Scrivono all'*Independance belge*:

Si annunzia prossima la pubblicazione del libro *azzurro*, e a quanto dicesi, questa pubblicazione sarebbe paventata a Parigi.

Vuolsi che alcuni documenti in essa contenuti, distruggeranno non poche illusioni nutrite dal signor Thiers e da esso, in buona fede, fatte nutrire all'Assemblea.

Dicesi a tressi che furono fatte delle pratiche officiose allo scopo di ritardare alquanto la comparsa della raccolta diplomatica inglese, ma le esigenze costituzionali del Governo britannico non hanno permesso di aggiornare più a lungo la pubblicazione in discorso.

SVIZZERA, 23. — Si ha da Berna, che il Consiglio Nazionale derise di mantenere il divieto dell'ordine dei Gesuiti ed il divieto di erigere nuovi conventi o di restaurare i vecchi.

ATTI UFFICIALI

25 febbraio

Un R. decreto del 25 gennaio, con cui si modifica il ruolo organico del personale delle intendenze di finanza.

Un R. decreto del 28 gennaio, così concepito:

Articolo unico. È stabilita l'annua indennità di lire mille duecento per ciascuno dei membri del Consiglio di Stato presidenti di sezione o consiglieri di Corte d'appello, designati quali giudici al tribunale supremo di guerra e marina e quella di lire ottocento per ognuno dei loro supplenti presso lo stesso supremo tribunale.

Un R. decreto del 28 gennaio, con cui è legalmente costituito il Comizio agrario del distretto di Occhiobello, provincia di Rovigo.

Un R. decreto del 28 gennaio, che autorizza la Società enologica astigiana.

Un R. decreto del 28 gennaio, che autorizza la Cassa di commercio sedente in Genova.

Un R. decreto del 25 gennaio, con cui è autorizzato l'aumento di capitale della Banca cooperativa agricola-commerciale di Acqui.

La notizia che S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 1° febbraio 1872, ha nominato:

Nomina nel personale militare e giudiziario.

A suo aiutante di campo effettivo il maggior generale comandante la 1ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Bologna Lombardini cav. Camillo;

Ed a comandante la 1ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Bologna il colonnello comandante il 47° reggimento di fanteria Linati conte Camillo.

Cronaca Universitaria

Più volentieri assai che in qualunque altra occasione approfittò questa volta della libertà d'opinioni che l'onorevole Direzione di questo Giornale ha costantemente lasciata a la mia Cronaca per toccare una questione che sarà fra pochi giorni discussa anche alla Camera e che riguarda nel modo più diretto le sorti future della nostra Università.

Non intendo di esporre né oggi né poi, cose nuove e peregrine, per la semplicissima ragione che l'essenziale della controversia relativa alla parificazione della Università padovana alle altre del Regno non consiste già, per quanto credo, nello stabilire giudizi nuovi e nel ricopiare esempi forestieri, ma bensì nel ripetere e nel rivendicare alle cose vecchie e nazionali il prestigio e la vita che hanno perduta.

In ogni caso però le osservazioni che mi permetto di fare sul progetto di legge in cui è contemplata codesta misura del pareggiamento non sono che semplici appunti dettati dal desiderio di chiarirne alcune parti e dall'intima convinzione dell'utilità che potrebbe derivare alle Università sorelle se i nostri reggenti convenissero nell'attingere a quest'ultima fonte delle più gloriose tradizioni universitarie dell'Italia quella sana vitalità scientifica che quasi universalmente si deplora mancante.

La Relazione che precede il progetto di legge proposto dalla Giunta parlamentare esordisce nei termini seguenti:

« Signori, il progetto di legge intorno al quale fu commesso alla Giunta di riferire si presenta a voi anche in questa Sessione col modesto intendimento di estendere la legislazione del Regno alle due Università che finora non furono da essa governate. »

Ed eccomi davanti ad una prima incognita.

Io non voglio né posso certamente usare agli onorevoli scrittori di queste linee il torto di supporre che essi non siano bene addentro nella materia legislativa che dovrebbe reggere e fondamentare l'ordinamento degli studi superiori nel nostro paese, perchè in fin dei fatti l'estensione del mandato che si affidò alla Giunta non si riferisce che ad una parte speciale di tale materia e sotto questo aspetto, non sarò l'ultimo a riconoscere che il lavoro degli onorevoli referenti venne compiuto ed esaurito con perfetta cognizione di causa.

Quello invece che io non so adesso comprendere e che del resto non ho compreso mai è che in Italia si lasci ritenere così francamente che la pratica della legislazione universitaria vigente sia suscettibile di estensione anche là dove non è ancora arrivata.

Infatti, la suscettibilità giuridica di estensione che, col fatto e colla parola, si attribuisce a questa parte della legislazione del regno presuppone in modo evidente il concetto di un carattere di uniformità la cui presenza escluda a bello studio ogni eccezione ed ogni privilegio e la cui mancanza impedisca di procedere a quest'opera di livellazione universitaria senza derogare ai più elementari principi dell'equità e della giustizia distributiva.

Procedere altrimenti sarebbe il caso di quel geometra che presumesse di aver quadrato una superficie valendosi di un cerchio o di avervi descritta una sfera servendosi di un quadrato.

E se per caso poi avvenisse che questa superficie, invece che di terre, di sabbie o d'altro, risultasse composta da teste che hanno il vezzo di pensare e l'abitudine di ragionare, le conseguenze del paragone riuscirebbero più peccanti ancora; poi-hè le teste che volevano essere comprese nelle misure sopradette e non lo furono, reclameranno certamente contro l'ingiustizia del misuratore, e quelle, che non lo volevano e lo furono, protesteranno senza dubbio con lagni eguali.

In altri termini si vorrebbe dire che prima di passare alla realizzazione di una parifica è d'uopo il fissar bene la presenza di un'adeguata unità di misura: e nel nostro caso il riflesso di questa unità dovrebbe cercarsi e trovarsi nelle leggi che governano le altre università del regno e che presentemente s'intenderebbe di portare nella nostra.

Ma esiste davvero questo carattere di uniformità nella legislazione universitaria italiana?

Non credo che occorran troppe dimostrazioni per convincersi del contrario.

Basterà un esempio.

Le disposizioni generali che servono di base all'ordinamento attuale degli studi superiori in Italia sono rappresentate, come tutti sanno, dalla Legge-Casati del 13 novembre 1859, dalla

Legge-Matteucci del 31 luglio 1862, dalla Legge-Correnti del 18 agosto 1870 e dal Regolamento-Broglio del 6 ottobre 1868.

Ebbene; l'articolo 5 della Legge-Matteucci, non contraddetto da nessuna disposizione posteriore, sancisce per l'Università di Napoli il privilegio, non certo indifferente, che i nativi delle provincie meridionali e quelli che vi hanno stabile dimora possano presentarsi a sostenere tanto gli esami speciali quanto quelli di laurea senza preventiva iscrizione e ciò « sino a quando non sarà provveduto con altra legge organica sulla pubblica istruzione. »

Queste ultime parole non mostrano soltanto che nella legislazione italiana il sistema dei privilegi prevale apertamente al principio delle regole uniformi, ma confessano in un modo abbastanza esplicito che questi privilegi non cadranno se non a patto che cada tutto intero l'edificio degli ordinamenti universitari.

E che cosa si potrebbe rispondere all'Università di Padova se questa, fondandosi sul valore incontestato delle sue principali istituzioni, chiedesse ai legislatori della Camera che analoghe eccezioni mantenessero salvo questo prezioso retaggio?

Forse ci si obietterà che eccezioni e privilegi di genere analogo a quello che ho citato come esistente nell'Università di Napoli non riuscirebbero mai a costituire un'eccezione e un privilegio così grande e smisurato come quello che si conserva nell'università padovana, e che quindi in grazia appunto della necessità di una più omogenea uniformità legislativa ed amministrativa la parificazione non dovrebbe in alcuna maniera combattersi.

Questa veramente sarebbe un'affermazione ispirata da un criterio burocratico tanto ristretto da porre le nostre migliori intelligenze in singolare contrasto con quei principi di liberalismo scientifico e pedagogico che andiamo odando ed ammirando in contrade straniere.

Ma tuttavia supponiamo che tutto questo sia esatto, supponiamo cioè, che quanto v'è di particolarmente disforme nelle leggi della pubblica istruzione rappresenti un danno senza confronto inferiore a quello del dover lasciar sussistere istituzioni che quasi per intero si emancipano da queste leggi.

Si crederà con ciò di aver giustificata la parificazione che si propone?

Sono proprio le sole università di Padova e Roma quelle che si eccezionano dalla legislazione italiana? Questa indagine per quanto ho rilevato dalla polemica ordinaria dei giornali, venne sempre dimenticata e in verità non saprei dove pescarne il motivo, ma so invece benissimo che non solamente si può fare ma che può farsi con frutto.

Ditemi in grazia: purchè non ci proponete di parificare anche l'università di Sassari?

L'università di Sassari, oltre che colla legge del 13 novembre 1859 si governa colle leggi del 22 giugno 1857 e 5 luglio 1860.

Ditemi in grazia: purchè non ci proponete di parificare anche l'università di Macerata?

L'università di Macerata è ordinata in parte secondo i vigenti regolamenti in parte secondo la bolla pontificia. *Quod divina sapientia*, cioè secondo quella bolla istessa che parzialmente vige ancora sull'università di Roma sulla quale soltanto vogliono stendere il livello! Vi sembrano contraddittorie simili proposte?

Chi conosce e rammenta la vivissima opposizione che queste due città e specialmente la prima, hanno saputo sostenere contro questo genere di misure si renderà facilissima ragione degli imbarazzi in cui si troverebbe il ministro della pubblica istruzione se volesse ritentare la prova dei suoi predecessori, ma chi ragiona a questo modo dovrà eziandio chiedere a se medesimo se l'onore ministro si mantenga così fermo e risoluto verso le univer-

sità di Padova e di Roma perchè le v. de buone e sommesse.

Del resto quest'ultima supposizione nel caso presente è affatto illecita, perchè l'on. ministro non ha potuto invocato il principio dell'equità rispetto alle istituzioni ma si è limitato a farlo valere in ordine alla disparità della remunerazione e questo è appunto l'argomento supremo dei sostenitori del progetto.

E trattandosi di argomenti del tutto assai mi rimetto ad altra prova ove senza dubbio l'accordo è più riferibile.

E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale.

Nella seduta di ieri sera il Consiglio procedette alle seguenti nomine:

a) a rappresentante il Comune di Padova nel consorzio per la manutenzione della strada di Bovolenta, a sensi della legge sui lavori pubblici e del Regolamento provinciale, il signor Alberto di Zacco;

b) ad ispettori di 2ª classe con l'annuo stipendio di it. lire 1600 i signori Florian Gio. Batt. e Dal Mullo Marco;

c) a scrivani municipali di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1200 i signori De Abriani Ettore, Pagnaco Gio. Maria, Giaccon Angelo e Sultato Giuseppe.

Accordò poi

a) alla signora Cesarini Marianna, vedova Benacchio una pensione di L. 600 fino a che ella si mantenga in istato di vedovanza;

b) ai figli della signora Marianna Cesarini vedova Benacchio, Giovanni e Costanza, il primo d'anni 13, la seconda d'anni 8 un annuo assegno di it. lire 200 fino a che abbiano ambedue raggiunta l'età d'anni 21;

c) al sig. Novello Gio. Batt. ispettore municipale la pensione di annue it. lire 1800 con incarico alla Giunta di pagare la ratina del 1872 sul fondo di riserva;

d) al signor Dozzi Carlo, scrivano municipale la pensione di annue L. 800 con incarico alla Giunta di pagare la ratina 1872 sul fondo di riserva.

Promosse quindi

a) ad ispettore di 1ª classe con l'annuo stipendio di it. lire 1800 l'ispettore di 2ª classe sig. Danielelli Ferdinando;

b) a scrivano di 1ª classe con lo stipendio di annue it. lire 1400 lo scrivano di 2ª classe signor Anselmi nobile Leonardo, ed a scrivano di 2ª classe con l'annuo stipendio di it. lire 1300, lo scrivano di 3ª classe signor Minchio Francesco.

Deliberò finalmente di eliminare italiane lire 54:19 dovute al Comune per tassa di ricchezza mobile dall'ex-maestro Panozzo Ermenegildo.

Questa sera seduta pubblica alle 8.

Rivaccinazioni. — Domani giovedì 29 hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni, alla Cattedrale ore 10 ant., a S. Rocco ore 11 ant., a S. Tomaso martire (vulgo Filippini) ore 12 mer., S. Benedetto ore 2 pom., al Carmine ore 3 pom.

«L'Ajo nell'imbarazzo.» — Sentiamo con dispiacere che la lettera da noi riprodotta ieri su questo spettacolo d'opera, che si sta preparando da una scelta Società, non ha fatto in tutti la stessa buona impressione.

Premesso che non abbiamo trovato in quella lettera una sola parola che potesse offendere la suscettibilità di alcuno, altrimenti non l'avremmo inserita, ci spiace di non aver subito manifestata la circostanza che l'individuo da cui fu scritta, non solo fa parte degli attori dell'opera, ma è anzi uno dei promotori, il quale colle sue parole si è unicamente prefisso di accaparrare la gentilezza del pubblico, e non il suo giudizio severo sopra una impresa che si propone lo scopo della beneficenza.

Questa dichiarazione gioverà certamente a dissipare ogni senso meno favorevole che si fosse attribuito alla lettera pubblicata.

Banca Veneta. — Come fu annunziato ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Gli azionisti intervenuti a detta assemblea rappresentavano n. 7365 azioni con n. 461 voti. Dopo animata e seria discussione vennero approvate a grandissima maggioranza tutte le proposte del consiglio d'amministrazione messe all'ordine del giorno come pure il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. cav. Frizzerin accettato dal consiglio d'amministrazione.

«L'assemblea, nella certezza che il consiglio d'amministrazione avrà nell'emissione delle nuove azioni il massimo riguardo agli interessi della Banca Veneta passa alla votazione della convenzione.

Salva attuazione della convenzione collo stabilimento mercantile di Venezia furono eletti a membri del consiglio d'amministrazione

- Sig. Cav. Angelo Levi Seniore di Venezia
- Comm. Isacco Pesaro Maurogonato di Venezia deputato.
- Co. Nicola Papadopoli, di Venezia.
- Co. Felice Miari, di Padova.
- Cav. Luigi Ivancich, di Venezia.
- Angelo Errera di Venezia.

Il Barone Camillo Treves dei Bonfili fu nominato censore.

Per l'ora tarda il presidente ha proposto d'aggiornare alla prossima assemblea generale la fissazione delle medaglie di presenza del consiglio d'amministrazione per il primo esercizio sociale.

Le conseguenze principali di questa riunita ne importano lo stabilimento anche in Venezia di una sede della Banca Veneta, la fusione dello stabilimento mercantile di Venezia colla Banca Veneta ed il raddoppiamento del capitale sociale.

Quanto prima sarà pubblicata l'estesa relazione presentata dal consiglio all'assemblea degli azionisti.

Tiro a segno. — Una delle istituzioni che vedevamo con molto di spiacere a languire era quella del Tiro a segno, che dopo essere passata per varie peripezie ora si trova quasi allo stato di cosa compiuta.

L'appaltatore signor Cavazzana vi ha messo tutto l'impegno; i lavori procedono alacramente e il muro di cinta è avanzato di molto; tanto che se si prosegue nella stessa guisa l'inaugurazione del Tiro a segno potrà farsi nel giorno della festa nazionale di quest'anno. Ottima cosa che le feste patrie si accompagnano a solennità che rivelano cosiffattamente il nuovo e gagliardo spirito dei tempi. Non è solo negli studi classici e professionali, nelle accademie e nelle scuole che si ritemperano il carattere nazionale, ma altresì in queste virili esercitazioni, alle quali non meno che alle prime devono le nazioni, che primeggiano oggi nella civiltà, la propria potenza e la propria grandezza.

Il paese risponderà certamente con tutto il suo appoggio a questa bella istituzione, che ormai non può più dirsi un desiderio, e che accrescerà di tanto il decoro cittadino.

La particolare predilezione con cui ne seguiremo l'andamento, sarà certamente condivisa dai nostri lettori, ai quali per conseguenza daremo di mano in mano i più esatti dettagli.

Teatro Concordi. — Le cose di questo teatro non volgono molto propizie, malgrado che la compagnia Vitaliani non manchi di bravi artisti, come la signora Santecci, il Vitaliani stesso, il Dondini, ecc. Il difetto principale sta nel repertorio non molto felice: i capo-comici non si vogliono persuadere che questo è il principale argomento per far buoni affari.

Concerto. — Stasera in Teatro Concordi, nell'intermezzi della commedia, avremo alcuni concerti di violino col giovinetto tredicenne *Leandro Campanari* allievo del sig. maestro Antonio Barbirolli.

Da quanto ci dicono avremo occasione di applaudire al profitto dell'uno, e alle cure dell'altro.

Teatro Garibaldi. — La *Gemma* va continuando: ieri sera si volle bis dell'ultimo duetto, e *Pardini*

sembra ringiovanire di continuo. La signora Orloff divide con esso lui, applausi e chiamate.

Vediamo di nuovo con piacere il nostro amico maestro *Chiocchi* a capo dell'orchestra la quale si disimpegna lodevolmente, e che ieri sera riscosse applausi nella sinfonia.

Presentazione. — Ieri si è presentato spontaneamente in carcere il falegname B. L. che nella notte dal 25 al 26 uccise in rissa il suo avversario L. B. in Borgo Ognissanti.

Arresti. — Dalle Guardie di P. S. vennero arrestati M. L. e B. G. con biglietti di Monte indosso di sospetta provenienza furtiva.

— Fu pure arrestato certo G. A. come presunto autore di un furto di lire 26 circa a danno di R. G. oste.

Notizie militari. — Siamo informati che presso la scuola centrale di tiro, ginnastica, scherma e nuoto per la fanteria di Parma, dovranno essere impartite ad alcuni ufficiali e sotto-ufficiali di ciascun reggimento di fanteria le istruzioni preliminari sull'uso e conservazione del nuovo fucile a retro-carica modello 1870. Per i reggimenti bersaglieri tali istruzioni verranno invece affidate alla direzione di artiglieria della fabbrica d'armi di Torino.

Per quanto ci consta i primi corpi ad essere armati col fucile modello 1870 saranno il primo reggimento bersaglieri ed il 59 e 60 di fanteria che hanno stanza in Torino; ai rimanenti 9 reggimenti bersaglieri e successivamente ai reggimenti di fanteria saranno fatte distribuzioni parziali come venne praticato per fucili trasformati.

— Sappiamo che il ministro della marina ha posto a disposizione del comandante Duca Imbert la somma di lire 10 mila circa, per la urgente stampa dei primi 13 fogli della carta adriatica che comprenderanno alla scala del 50,000 in grande formato tutta la idrografia italiana dal confine settentrionale dello Stato, cioè da Porto Buso, sino al porto d'Ancona compreso.

— Il *Monzambano* sarà armato a disposizione dell'Imbert probabilmente per la metà di aprile, cioè appena avrà ricambiato le caldaie. (Il. Milit.)

Peninsulare. — Leggesi nell'*Opinione*:

Fu annunziato da qualche giornale che venne già firmata la Convenzione colla società *Peninsulare*.

Noi crediamo sapere che il Consiglio dei ministri, in una recente seduta, ha deliberato di riprendere le trattative su questa questione, che era stata sospesa in seguito a precedente decisione governativa.

Il comm. Barbavara, direttore generale delle Poste, trovandosi in Roma appunto per trattare questa vitalissima questione; abbiamo motivo di ritenere che la convenzione colla *Peninsulare* sarà quanto prima sottoscritta insieme a quella colla *Trinacria*.

Illustre defunto. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli, 26:

Annunciamo con dolore la morte dell'illustre uomo che col Bufalini e col Puccinotti rappresentò il triumvirato medico italiano nella prima metà del nostro secolo. Nell'età di 72 anni è morto il de Renzi, autore chiarissimo della *Storia della medicina in Italia*, uomo, come suole avvenire dei nostri grandi, avuto in pregio più fuori che in Italia, citato dal Virchow nel 2° volume testè pubblicato della sua ultima opera, e tenuto in gran conto da tutti gl'illustri medici stranieri.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 27 febbraio 1872

NASCITE — Maschi N. 1, femmine N. 3.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bragatto Sante di Antonio, maggiorenne, villico di Noventa Padovana con Bortolami Antonia di Prosdocimo, minorenni, villica di Camin.

Pasquatto detto Modena Luigi Pietro di Giovanni, minorenni, villico di Camin con Boarolo Maria Pasqua di Antonio, minorenni, villica di San Gregorio.

Ruza Antonio di Sante, maggiorenne villico con Tonon detta Patisci Maria di Francesco, minorenni, tutti e due di Camin.

Sartori Gabriello Benedetto di Giovanni, maggiorenne, falegname di Mezzoriva con Xilo Cecilia di Antonio, maggiorenne, sarta di Chiesanova.

MORTI — 1. Bavaresco-Polato Margherita fu Lorenzo, d'anni 55, domestica aventizia di Padova coniugata. 2. Pedron Ettore di Giordano, d'anni 14, di Padova. 3. Mazzon Giovanna di Giuseppe, d'anni 4 e mesi 3, di Padova.

— *nella R. casa di pena.* — Caldana Giacomo fu Sante, d'anni 35, villico di Varmo, (Udine) coniugato. 5. Piana Felice fu Gioachino, d'anni 60, villico di Veldagno coniugato. 6. Malagoli Giuseppe detto Germanetto fu Antonio, d'anni 61, calzolaio, di Bompoto (Modena) vedovo. 7. Barbierato Domenico di Giuseppe, d'anni 32, liquorista, di San Martino di Rovigo coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

29 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 12; s. 39,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 6,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	747,1	747,1	752,2
Termometro centigr.	+6,7	11°	6,8
Dir. e forza del vento	0	SO 2	ENE2
Stato del cielo . . .	quasi ser.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 12° 2
minima = + 2° 1

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 febbraio.

Cambray Digny dichiarasi in parte soddisfatto delle spiegazioni del ministro, e dichiara che non proporrà la mozione, ma volle declinare ogni responsabilità delle irregolarità che potrebbero verificarsi.

Sella crede più conveniente il suo sistema di quello del *Digoy*, e fa nuove osservazioni.

Serra svolge una interpellanza sulle condizioni della Sardegna; lagnasi che non si pensi di terminare la rete ferroviaria; e che le comunicazioni telegrafiche e postali sieno trascuratissime.

Devincenzi difende l'operato del ministro; il governo pensò sempre al benessere della Sardegna.

Dopo altre osservazioni di *Serra* e *Devincenzi*, l'incidente è esaurito.

Il *Secolo* ha il seguente telegramma particolare:

Roma 27 febbraio, ore 9 15.

Circolano da ieri voci insistenti di una prossima dimissione della Giunta municipale.

Benchè smentite, assicurasi non essere prive di fondamento le voci di tentativi che si fanno al Vaticano di proseguire il Concilio Ecumenico all'estero.

Si fanno pratiche presso i quattro istituti bancari perchè si sospenda ogni deliberazione sulla cessione ai medesimi del servizio di tesoreria.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO, 26. — La Camera approvò la legge per l'aumento dei cavalli dell'esercito in caso di mobilitazione.

VERSAILLES, 26. — Assicurasi che *Fournier* ministro a Stoccolma fu nominato ministro di Francia a Roma, e che andrà assai presto ad occupare il suo posto. La nomina è ritardata uni-

camente dalla scelta di un nuovo ministro, non già per dissensi tra la Francia e l'Italia.

NAPOLI, 27. — *Sherman* chiese un'udienza al Re. Partirebbe venerdì. Pare che la flotta americana non verrà più a Napoli.

ANVERSA, 27. — *Chambord* è partito stamane.

PARIGI, 27. — La Banca di Francia ridusse lo sconto al cinque per cento d'interesse e le anticipazioni ai sei.

ROMA, 27. — Nei circoli bene informati confermano la nomina di *Fournier*, che verrà a Roma entro il 15 marzo.

STUTTIGARD, 27. — La Camera approvò con 62 voti contro 14 la proposta della fusione del ministero degli esteri con un altro ministero.

BERLINO, 27. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il Governo ha intenzione di presentare prossimamente alla Dieta un progetto relativo all'uso ufficiale della lingua.

PARIGI, 27. — Dicesi che domani avrà luogo una interpellanza sulla lettera di *Barthelemy*.

Il *Temps* dice che *Thiers* indirizzerà prossimamente un messaggio all'Assemblea.

LONDRA, 27. — La festa in rendimento di grazie pella recuperata salute del Principe di Galles fu brillante. Vi assistevano la Regina e tutta la famiglia reale. Grande entusiasmo lungo le vie percorse dalla processione; la Borsa era chiusa.

BRUXELLES, 27. — Camera. Sull'interpellanza circa il soggiorno di *Chambord* ad Anversa, approvossi con 58 voti contro 37 il seguente ordine del giorno: «La Camera soddisfatta delle spiegazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

COSTANTINOPOLI, 27. — *Ghalib Bey* fu nominato ministro delle finanze. *Yousur Bey* lo rimpiazza nella direzione della dogana. L'elezione d'*Ilario* ad *Esarca* di *Bulosaro* fu annullata per illegalità. Fu fatta una nuova riduzione agli stipendi degli impiegati del 2 1/2 per cento.

VERSAILLES, 27. — L'emozione prodotta dalla lettera di *Barthelemy* va calmandosi. È inesatto che la lettera sia stata comunicata preventivamente a *Thiers*. Assicurasi su questo proposito che saranno soltanto scambiate spiegazioni presso una Commissione. Sono smentite le voci di un messaggio di *Thiers* per proporre un plebiscito.

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 27	28	
Rendita italiana . . .	71 83 1/4	71 82 1/2
Oro	21 57	21 55
Londra tre mesi . .	27 24	27 20
Francia	107 75	107 60
Prestito nazionale .	87 20	87 20
Obbl. regia tabacchi	512 —	512 —
Azioni »	721 —	723 25
Banca Nazionale . .	39 00	39 00
Azioni strade ferrate	444 —	443 —
Obbl. »	227 —	227 —
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. ecclesiastiche	86 45	86 80
Banca Toscana . . .	1730 —	1730 1/2
Parigi, 27	28	
Rendita francese 3 0/0	56 52	58 07
italiana 5 0/0	66 65	66 70
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. .	470 —	476 —
Obbligazioni »	252 50	252 1/2
Ferrovie romane . . .	122 50	120
Obbligaz. »	175 —	177 50
Obbl. Ferr. V. E. 1868	198 50	198 50
Obbl. Ferr. Meridionali	208 —	208 —
Cambio sull'Italia . .	71 1/2	71 1/2
Credito mob. francese	471 —	472 50
Obbl. Regia Tabacchi	90 05	90 25
Cambio su Londra . .	25 39	25 38

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *La scelta di una sposa*, di A. Alberti, Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

La Ditta *Pietro Oliani* in seguito al Comunicato inserito nel giornale il *Corriere Veneto* del 24 febbraio 1872 n. 55, terza pagina, invita tutti i possessori di titoli interinali sopra i prestiti dello Stato o comunali da essa emessi, se lo credono del loro interesse, a voler portarsi al suo Banco Via Maggiore, n. 1350 ove potranno riscontrare l'esistenza dei *Titoli originali* in perfetta corrispondenza dei numeri e delle serie coi Titoli interinali da essi posseduti, e riconoscere lo Stabilimento di Credito presso il quale eventualmente fossero depositati.

Padova, 25 febbraio 1872.
3-206 PIETRO OLIANI.

LO SCIROPPO E LA PASTA di succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reuma, catarrhi, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vecchiaia. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 1-168

LO SCIROPPO D'IPPOCASTO DI CALCE è considerato, a giusto titolo, come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo sciroppo, preparato dalla casa Grimaud e C. gode dal 1857, una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico d'esigere sempre il nome di Grimaud e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacone. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 1-169

Nel *Journal des medecins de Bruxelles* del mese di giugno 1868 n. 25, in articolo intitolato *Resoconto* leggesi: «In riguardo poi alle *Pillole Vegetali* di Ot. Galeani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se non ebbero i seguenti risultati: sono emili «nemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente «adoperare, od unite a cura balnearia «sgorgarono il fegato in pochi giorni e «molto infermi, ne tolsero le durezze e «ne limitarono la periferia, ramollendo «il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissimo «nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono «da eccessiva stasi del sangue; come «nelle plettore, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e atalgia era «perito di mazze erpetiche, da essi «cuali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle «ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.

Si vendono in Padova dalle farmacie *Roberti Ferdinando*, alla farmacia dell'Università, *Gasparini, Zanetti*, — a magazzino di droghe *Pianeri e Mauro* — a *Vicenza*, farmacia *Valeri e Crovato* — a *Bassano*, *Fabris e Baldassare* — a *Mio* — *Roberti Ferdinando* — *Rovigo*, *Castagne*, e *Diego* — *Levagnolo*, *Valeri* — *Treviso*, *Zanetti e Zanini* — *Adria*, alla farmacia edrogheria di *Domenico Paulac* — a *Badia*, alla farmacia *Bisaglia* e nelle principali farmacie del Veneto.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese
a 6 0/0 « « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

IL SINDACO della città di Padova

Notifica

che tenutosi oggi l'incanto per appaltare il servizio della pulizia stradale in questa città, a senso dell'avviso 9 andante, rimase deliberato il signor MONACO OTTAVIANO per persona da dichiarare che offerse di assumerla per lire 14737.50.

Le offerte di miglioriora non minori del ventesimo, saranno accettate a senso dell'avviso suddetto fino alle ore 1 pom. del giorno 2 marzo p. v.

Sulla offerta più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto in giorno da fissarsi.

Il Capitolato d'appalto resta ostensibile presso la Div. V. in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, il 26 febbraio 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO

ff. di sindaco

PICCOLI

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto

che la eredità abbandonata da Luigi Turin fu Ferdinando, morto in Este nel giorno 11 febbraio 1872, venne beneficentemente accettata dalla di esso coniuge superstita Beatrice Maggia vedova Turin del fu Francesco, e ma consta da Verbale 13 corr. febbraio assunto da questo Cancelliere eseguitane già la trascrizione di detto atto presso il locale R. Ufficio Ipotecario nel 4 corrente febbraio a tenore dell'art. 955 Cod. Civ.

Este 14 febbraio 1872.

Il Cancelliere

MENIN CARLO.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville della Facoltà di Perigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volmetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, via Sala 10; e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. 8-73

Giornale degli annunci a Cent. 10 la linea. Salita Portafico Numero 1 GENOVA 2-152

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto

LE NUOVE LEGGI ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARI delle

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI dott. in Legge Prezzo Cent. 75

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine mediculische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein vnz besonders anzuempfehlendes und Soarkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nhrmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publikum dieses heilsame Pflaster nicht genug empfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publikum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franco . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franco . . . > 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 18-53

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franco . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franco . . . > 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 18-53

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

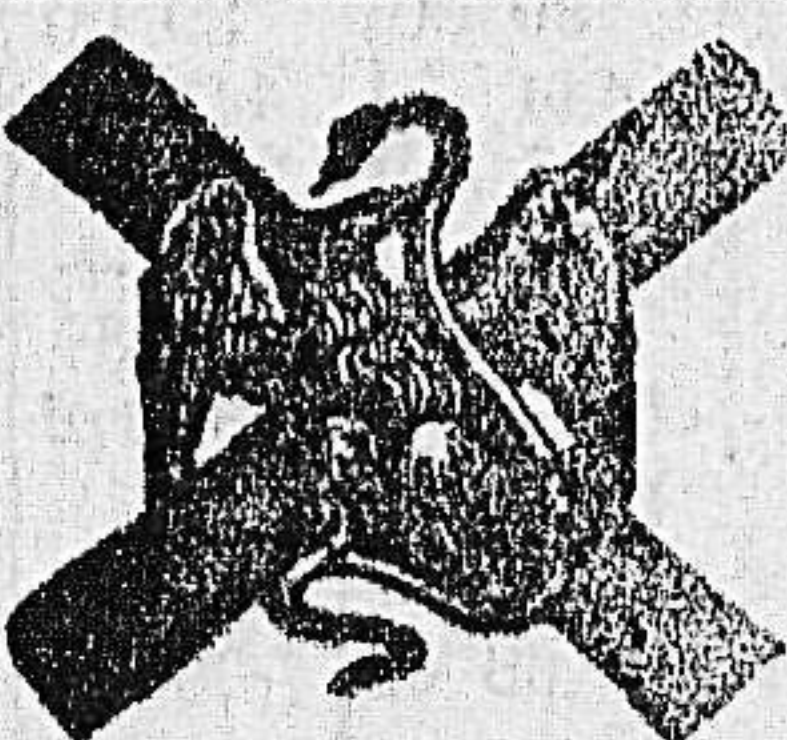
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzite, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

26-50



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esaurite del troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Bohner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 18-63

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Muzzi G. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . > 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8 . . . > 5,—
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8 . . . > 3,—
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . > 6,—
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 . . . > 1,—
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 . . . > —,50
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 . . . > 1,50
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 > 6,—
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8 . . . > 10,—
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 . . . > —,90
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . . > —,30
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1888. . . > 10,—
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . > 8,—
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) > 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . > 3,—
Solaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual è il miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . > 2,—
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . > —,50
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. > 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . > 1,50

ATELIER MECCANICO

FABBRICA TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiata diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI. Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendola riuscita delle macchine stesse. In STANGHELLA prov. di Padova il Proprietario Girolamo Salotto 12-34

DOLOR DI DENTI

Sano col d'indole reumatica oppure pagionati dalla carie, sono sicuramente trattati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna, città, Bogaergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voza che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece lava facilmente con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo. In flaconi a L. 4. e 2:50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio R., oberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Caneda Marchetti, Traviso Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-194

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE atms, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Mondo, via dell'Opedale, N. 6, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale. Deposito presso il sig. Angelo GUERRA & S. CARLO

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bogaergasse N. 2; nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca. Prezzo d'una fiaschetta L. 2:50. Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Caneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-195

Vendibile alla Libreria Edit. Sacchetto

Santini prof. G.

TAVOLE DEI LOGARITMI

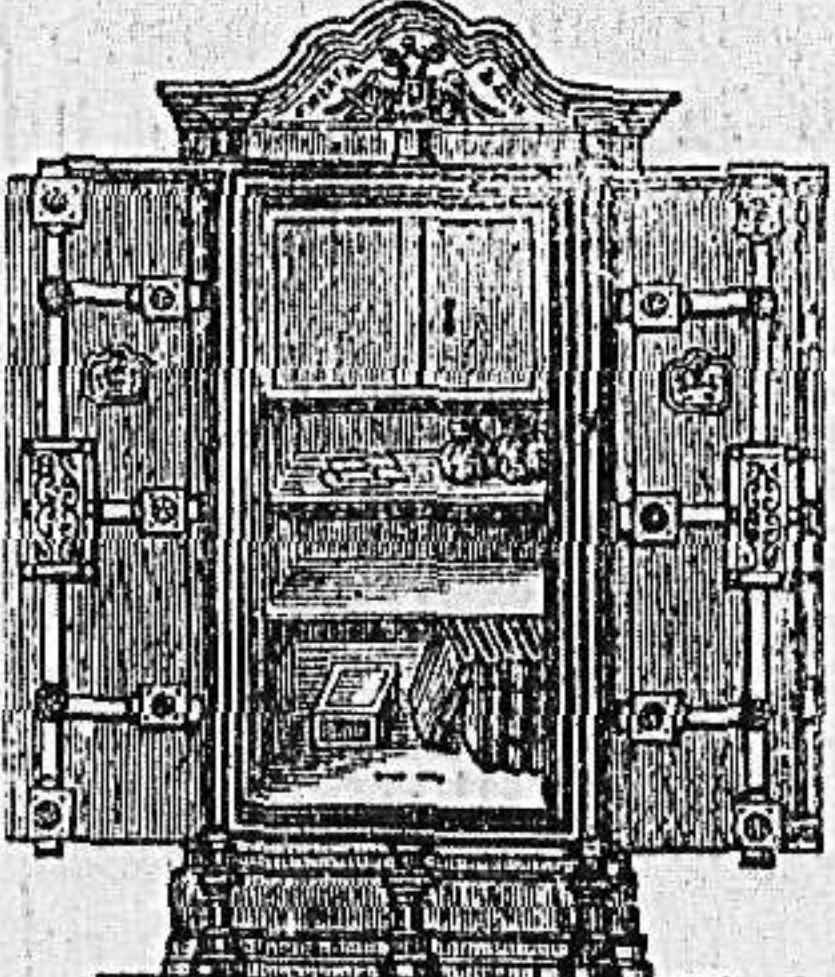
dei numeri naturali dall'1 sino al 101000 e dei seni coseni tangenti e cotangenti, preceduta da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. 3ª Edizione - Padova, 1869 - L. S.

ROSANELLI prof. CARLO

MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE Padova, 1870 - in 8º - L. G.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni gra dezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 8 7

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto